

CERCHIO DE LA LUNA, *Alone o Cinto e Ara*, Quella ghirlanda di lume non suo che vedesi talvolta intorno alla luna.

Lunazione, dicesi il Tempo del corso della luna dal principio del novilunio fino al termine dell'ultimo quarto. Due, Tre o Quattro lunazioni, vale Due o tre o quattro mesi circa.

LUNA SENTÀDA E MARINER IN PIE, OV. LUNA IN PIE E MARINER SENTÀ, PROV. MAR. *Al fare in mare, al tondo in terra*, Espressione de' Marinai che osservano il moto della Luna, dinotante, Che nel tondo di essa si levano spesso pericolose tempeste. V. SETENBRIN.

LUNE, detto in T. degli Stampatori, *Segni lunari*, Così chiamansi quelli che servono ne' lunari per istabilire i diversi termini della LUNA.

LUNA, detto fig. vale *Pensiero*; *Malinconia*; *Mattana*.

AVÈR LA LUNA, *Aver la mattana*, cioè Malinconia nata dal rinerescimento o dal non saper che fare — *Aver il cimurro*; *Esser accigliato*, *capiglioso*, *Esser bieco*, *torvo*, *brusco* — *E' debbe far la luna*; *Aver la luna a rovescio*, dicesi di persona bisbetica, stravagante e fantastica — *A cattiva luna*, vale in mal punto. V. BATER LA LUNA, in BATER.

ANDAR A LUNE, *Esser pazzo a punti di luna*.

ANDAR PER LUNE, *Maniera antiq. Esser variabile*, V. BACIAR.

ESSER COGION O TONDO COME LA LUNA, V. TONDO.

ESSER DE LUNA, *Essere di vena*, *Aver certa disposizione o talento volto a far che che sia*.

ESSER TAGIÀ IN BONA LUNA, V. TAGIAR.

EL GA DA FAR COME LA LUNA COI GAMBARI, *Che ha a far la luna coi granchi*? o *Paragonar la luna coi granchi*, *Che ha a fare una cosa coll'altra*? — *È cosa straniera*, *Che non ha che fare etc.*

EL GA UN MUSO CH'EL PAR LA LUNA D' AGOSTO, *Ha un viso tondo e scofacciato, che pare la luna in quindicesimo*.

FAR I SERLEPI A LA LUNA, V. SERLEPO.

FAR VEDER LA LUNA IN TEL POZZO, *Mostrar la luna nel pozzo*, vale *Voler dare ad intendere altrui una cosa per l'altra*, simile a quell'altro, *Far veder le lucciole o le stelle di mezzodì*.

LAORAR A LUNE, *Lavorar a furori*, *Interrottamente*.

VEDER LA LUNA IN TEL POZZO, *Strabillare o Strabilirsi e Strabillare*; *Strascolare*, *Fuor di modo maravigliarsi*, *Uscir fuori di sé per lo stupore*.

FATO A LUNA, *Allunato*; *Lunato*; *A lunata*; *Falcato*, *Fatto a falce*. *Semilunare*, *Fatto a figura di mezza luna*.

NATO IN CRESSER DE LUNA, *Nato a luna falcata o crescente*, dicesi per ischerzo a Uomo di statura alta — *NATO IN CALAR DE LUNA*, *Nato a luna scema o menomante*, *È il contrario dell'altro significato*, e di-

cesi di persona screata, cioè Meschina di corpo.

BAGIAR A LA LUNA, V. BAGIAR.

TROVAR UNO IN BONA LUNA, *Trovare uno in buona*; *Esser in buona*, valgono *Essere o trovare alcuno di buon animo, allegro e disposto a compiacere*.

LUNA DE MAR, *Sorta di pesce*. V. RIODA PESSE.

LUNÀ, add. ILUNÀ.

LUNARDO, *Leonardo*, Nome proprio di Uomo.

LUNARIO, s. m. *Lunario*, Quel libricciuolo nel quale fra i giorni dell'anno si notano le variazioni della luna. *Almanacco o Effemeride*, dicesi Quel libretto dove si registrano le costituzioni de' pianeti giorno per giorno.

FAR LUNARI, detto fig. *Fare almanacchi*; *Almanaccare*; *Strologare*; *Rimasticare*, *Pensar sottilmente*.

QUEL DAI LUNARI, *Lunarista*, Che fa o vende lunari.

LASSÈ CHE I STROLEGHI FAZZA I LUNARI, *Modo fam. e faceto*, ch'è come dire *Lasciate almanaccare agli astrologhi*, cioè *Desistete dal ruminare*, dal dicervellarvi più oltre, che sarà quel che sarà.

LUNATICO, s. m. T. de' Pesc. *Nautico o Argonauta papiracea*, Conchiglia univalve bellissima del nostro mare, benchè assai rara, detta da Linn. *Argonauta Argo*. È di forma spirale, sottilissima e fragile, candida, colla carena dentata. Il suo abitatore è del genere delle Seppie, che non è cresciuto però insieme col nicchio.

Si avverte che il nome vernacolo LUNATICO è un idiotismo di alcun Pescatore, che lo ha contraffatto o storpiato dalla voce *Argonauta*, con cui veniva indicato da qualche Naturalista.

Lunatico, si dice anche in dialetto a Colui, il cui cervello di tempo in tempo patisce alterazione secondo il variar della luna.

LUNI, s. m. *Lunedì*, ed anche *Luni* alla Viniziana, come disse il nostro Bembo. *Lunedì*, dicesi corrotto da *Lunae dies*.

I CALEGHERI DE LUNI NO I LAORA, I Calzolari fanno la lunidiana, cioè Non lavorano il lunedì. V. BERNARDIN.

LUNIÈ, s. m. T. de' Pesc. Piccolissimo pesce di mare, che si confonde colla minutaglia, ed è una specie di Gobio, stato descritto dal diligente naturalista Nardo e da lui chiamato *Gobius Lunè*. Questo pesciello rassomiglia allo Scagiotto, ma è sempre di grandezza minore. La sua pinna caudale è allungata in punta acuta; la testa, gli opercoli e parte del corpo sono marcati da strisce gialle ed oblique.

LUPA, s. f. *Fame canina*; *Mal de la lupa*, Specie di Malattia, detta da' Medici *Pseudorossia*, per cui l'organo della fame, tocco da qualche umore estraneo, sembra indur voglia di mangiare — *Bulimo* dicesi Altra specie di fame grande, ch'è malattia diversa però dalla fame canina.

AVÈR LA LUPA, *Allupare*; *Aver l'arme di Siena*, *Aver grandissima fame*.

LUPANAR, V. POSTRIBOLO.

LUSARIOI, V. LUSTRI.

LUSARIOIA, s. f. *Lucciola*, *Sorta d'insetto volante o bacherozzolo che risplende la notte con moto alternativo*, ed è chiamato in sistema *Lampyrus noctiluca*.

Lucciolato, dicesi un altro bacherozzolo che luce come la lucciola ma non vola, e sta appiattato per le siepi.

LUSARIOLE DE L'ACQUA, *Lucciolette dell'acqua marina*, Insetti microscopici nottiluchi, che nell'anno 1749 il dotto medico di Chioggia Giuseppe Valentino Vianelli scoperse nell'acqua marina, la quale agitata ne' tempi del maggior caldo produce quel fulgore o splendore che ben si vede, e di cui era prima ignota la cagione o erroneamente attribuita a materia oleosa od elettrica. Linneo, a quel tempo vivente, le denominò *Nereis Phosphoron*; e l'Abbate Grisellini, emulo o plagiatore del Vianelli, *Scolopendre marine luisante*. V. ARDOR DE MAR.

LUSE, s. f. *Luce*, Ciò che illumina.

LA LUSE O LA LUME, *Il lume*, cioè La lucerna, la candela o simil cosa accesa.

LA LUSE DA OGIO, V. LUME DA OGIO.

LUSE COL MANEGO, *Lucerna col manico*; *E Lucerniere* si dice quel Legno nel quale si figne il manico della lucerna.

LUSE DE L'OCCHIO, *Luce*, Prendesi per la Pupilla dell'occhio — *Aquitrino*, dicesi poi a Quel lustro che si vede negli occhi dei viventi.

LUSE DEL SPECCHIO, V. SPECCHIO.

DAR A LA LUSE, *Dare alla luce*; *Partorire*. *Dare o Mettere in luce*, a *luce* o *alla luce*, vale *Pubblicare un'opera colle stampe* — *OPERA DEGNA DE VEGNIR A LA LUSE*, *Degna di venire alla luce*.

VEGNIR IN LUSE QUALCOSSA, *Venire in luce*, vale *Essere pubblicato o scoperto novellamente*, *Andare in luce*, *Scoprirsi*.

LUSENTE, add. *Lucente o Rilucente*, Che luce. *Fulgido*, Che spande luce, *risplendente*. *La luna fulgida*.

LUSER, v. *Lucere*, *Risplendere* — *Lucciare e Rilucere*, dicesi il *Risplendere delle cose lisce e lustre, come pietre, marini etc.* — *Tralucere*, quel *Risplendere che fa il corpo diafano trasparente percosso da lume*.

TUTO QUEL CHE LUSE NO XE ORO, *Vedi ORO*.

LUSERTA O LUSERTOLA, s. f. *Lucerta*; *Lucertola* o *Lacerta* o *Lacertola*, Animaleto o piccolo serpente oviparo, notissimo, detto da Linn. *Lucerta agilis*.

Lucertifforme, dicesi Chi ha la figura di Lucertola.

LUSERTA VERDE, V. LANGURO.

LUSERTA DE MAR, s. f. T. de' Pesc. *Lucerta* o *Lucertone* o *Ciortone marino*, Specie di pesce non indigeno de' nostri mari, detto già da Plinio *Lucertus*, che noi non conosciamo che a nome.

MAGRO COME UNA LUSERTA, *Magro o Sec-*